



Uffici Stampa

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 852621

Alla redazione Economico-sindacale

COMUNICATO STAMPA

L'Italia non può permettersi di perdere il settore ferroviario. Fim, Fiom, Uilm per il prossimo 25 novembre proclamano lo sciopero nazionale di otto ore con manifestazione nazionale a Roma

La crisi che sta investendo tutte le nazioni e con particolare virulenza l'Italia, insieme alla cronica disattenzione nella difesa di questo settore strategico a livello nazionale, rischia di far sparire completamente il comparto ferroviario sul territorio nazionale.

A livello europeo e mondiale tutti i grandi produttori hanno avuto il sostegno dei loro Stati, in Italia nonostante l'allarme lanciato oramai due anni e mezzo fa dalle Segreterie di Fim, Fiom, Uilm, di un'imminente crisi del settore nulla è stato fatto.

Proprio all'inizio del 2011 è stata formulata l'ennesima richiesta d'incontro al Ministero dello Sviluppo economico, per definire strategie e azioni per mettere in sicurezza e rilanciare il settore, ma nulla è stato fatto fino ad oggi e la situazione continua a peggiorare drammaticamente.

Il più grande gruppo nazionale – AnsaldoBreda – è schiacciato da un pesante indebitamento dovuto alle scelte scellerate messe in pratica negli anni Novanta, quando si paventava una divisione dell'azienda da Finmeccanica.

Da allora si susseguono piani industriali inapplicati e continue riduzioni di personale.

Oggi il nuovo A.d. di Finmeccanica ha dichiarato di voler deconsolidare AnsaldoBreda con il rischio concreto di trascinarsi anche la cessione di Ansaldo Sts, fiore all'occhiello della nostra industria nei sistemi di segnalamento ferroviario.

Firema è da oltre un anno in "legge Marzano". La gestione commissariale, ha però dimostrato in questo periodo, che l'azienda è efficiente e produce ricchezza, ma non essendo titolato il commissario a competere nelle gare per l'assegnazione dei treni, esiste il rischio concreto che finite le commesse in essere, si arrivi alla chiusura della società in questione.

La lista delle aziende in questa situazione purtroppo è lunghissima : Fervet già fallita, Ferro Sud, Keller, RSI, Officine Salento, solo per citarne alcune, a cui vanno poi aggiunte tutte le aziende straniere che lavorano nel settore e quelle dell'indotto.

Il quadro è quindi drammatico, se non si interviene subito le ricadute sociali ed economiche sarebbero pesantissime.

Per tutti questi motivi, le Segreterie nazionali di Fim, Fiom, Uilm, ritengono che non si possa più perdere tempo.

Ci si aspetta dal nuovo Governo appena insediato una forte discontinuità con quelli precedenti e nell'ambito dei provvedimenti di stimolo alla crescita si definisca finalmente, un nuovo piano nazionale per i trasporti entro il quale il settore ferroviario può svolgere un ruolo determinante sia in termini di ricchezza che di competitività nazionale.

L'arretratezza delle infrastrutture ferroviarie e del materiale rotabile è caratterizzata da senescenza e obsolescenza. Tale condizione è evidente nel trasporto regionale, nelle grandi città e nel Sud del Paese: si tratta, quindi, di una situazione che pesa negativamente rispetto alle politiche di sviluppo e crescita nazionale nel comparto dei trasporti.

Il 25 novembre 2011 a sostegno e per la difesa del comparto ferroviario, Fim, Fiom, Uilm, proclamano otto ore di sciopero di tutto il settore e una giornata di mobilitazione nazionale a Roma. Il concentramento avverrà a Piazza S.S. Apostoli, alle ore 9.30: invitiamo a partecipare alla manifestazione anche tutte le associazioni dei pendolari che subiranno i tagli previsti nel comparto ferroviario.

Uffici Stampa Fim, Fiom, Uilm

Roma, 18 novembre 2011